

ARTIGIANI

Un voto per le forze del lavoro

Un documento della CNA - Occorre scongiurare il blocco economico-politico reazionario

Un milione e duecentomila artigiani voteranno domenica e lunedì prossimi per rinnovare la Camera e il Senato della Repubblica. Si tratta di una forza viva e attiva, il cui peso nel quadro economico e politico del paese è sempre più rilevante...

L'esperienza della V legislatura - osserva la Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) in un suo appello alla categoria - consente agli artigiani un bilancio di iniziative e di risultati che deve essere valutato con un'attenzione particolare...

Dalla componente unitaria della UIL

Respinta l'azione scissionista nel sindacato Uilcid

Gravi responsabilità delle correnti repubblicana e socialdemocratica della organizzazione dei chimici

Critiche di Fiom, Fim, Uilm e del Consiglio della Pirelli

Si fa sempre più ferma la protesta contro le decisioni antiduranti prese dalla componente repubblicana e socialdemocratica della Uilcid (la organizzazione dei chimici aderente alla UIL)...

Piegata la resistenza dei padroni e del ministro Piccoli

Positiva intesa per la Lanerossi raggiunta dopo tre mesi di lotta

Garantiti i livelli di occupazione - Il risultato, sottolineano i sindacati, è frutto dell'azione unitaria dei lavoratori - Valutazione positiva del consiglio dell'OM di Brescia sulle prime intese per l'accordo alla FIAT - Sciopero alla Lebole di Arezzo

La dura lotta dei lavoratori della Lanerossi, in atto da oltre tre mesi in tutti gli stabilimenti del gruppo, ha piegato alla fine la resistenza del padronato e del ministro delle Partecipazioni Statali, approdando ad una intesa di massima che i sindacati giudicano positiva e che accoglie gran parte delle rivendicazioni operale.

« Il denaro - rileva il giornale della CNA a questo riguardo - va a chi ha capitali più alti e chi prende più soldi (dalle banche) paga un interesse minore. Basterebbe citare quale esempio un dolo rivelato dal bollettino della Banca d'Italia, relativo ad un trimestre del '70, che è l'ultimo anno per cui si hanno le cifre ufficiali...

GLI ALTI BUCROCRATI SUPERPAGATI

hanno scelto di votare per la DC

LAVORATORI DELLO STATO! La DIRSTAT, organizzazione « autonoma » degli alti burocrati dello Stato, ha diffuso un numero speciale del suo giornale in cui vengono indicati gli « amici » da votare il 7 maggio.

za uomini della DC, ai quali vengono aggiunti personaggi del PLI, del PSDI e del PRI. In testa alla lista, con molto rilievo (grandi foto a mezzo busto) figurano Andreotti, Colombo, Gaspari e Antonio Mancini, ovviamente tutti dc.

Contemporaneamente, la DIRSTAT ha emanato un comunicato stampa in cui si esprime « soddisfazione per l'approvazione in Consiglio dei ministri dello schema di decreto presidenziale relativo al nuovo ordinamento delle carriere direttive dello Stato ».

LAVORATORI STATALI!

Gli alti burocrati, ai quali il governo dc ha regalato molti milioni all'anno di aumento, hanno fatto la loro scelta, prefigurando già nelle « indicazioni » di voto una combinazione governativa di centro-destra.

li hanno così largamente favoriti, a vostro danno e senza minimamente prendere in considerazione i gravi problemi della riforma della pubblica amministrazione.

VOI STATALI, INGANNATI E BEFFATI, DOVETE FARE LA VOSTRA SCELTA DEMOCRATICA, SCHIERANDOVVI, ANCHE COL VOTO, CON LE FORZE DEL LAVORO, VOTANDO LE LISTE E I CANDIDATI SICURI DEL PCI!

Ecco un altro « regalo » della DC ai consumatori

Previsti nuovi pesanti aumenti dei prezzi della carne bovina

Forte denuncia della disastrosa politica governativa nell'assemblea dell'Azienda cooperativa di macellazione di Reggio Emilia - Il discorso di Miana, presidente della Lega delle cooperative

Dal nostro inviato REGGIO EMILIA. 5. Il prezzo della carne è destinato a salire ancora. A quei livelli non si sa, ma è certo che i prossimi mesi estivi riserveranno delle amare sorprese ai consumatori italiani.

La ragione è semplice. Il nostro paese non produce carne e in via di esaurimento. E i Paesi esteri, che sino a oggi ci hanno riforniti al ritmo di due miliardi di lire il giorno, non sono disposti a fare la stessa nostra fine.

Questo quadro tutt'altro che allegro è stato tracciato nel corso dell'assemblea dell'ACM, l'azienda cooperativa di macellazione carni di Reggio Emilia, convocata per discutere e approvare il bilancio annuale Dodici miliardi e 350

milioni di fatturato nel 1971. ne sarà esclusa. Esiste una via per uscire da questa situazione? Certamente. Ma bisogna imprimere una svolta alla politica agraria fin qui seguita. Una svolta - ha spiegato il presidente della Lega, nazionale delle cooperative - che abbia nella cooperazione una struttura portante da necessità di salute socio-economico, fondato sull'impresa contadina associata e convenientemente assistita.

Romano Bonifacci

I « paradisi terrestri » dell'on. Andreotti

Andreotti ha voluto contestare che Bologna sia una specie di paradiso terrestre. Secondo Andreotti non lo sarebbe perché - come ha affermato nel corso della Tribuna elettorale - la popolazione è in costante crescita.

Non solo: queste città - Roma e Torino - sono diventate immensi casermoni di cemento, dove il verde, i parchi pubblici, i luoghi di gioco per i bambini sono introvabili. L'aria è inquinata, come ogni giorno viene denunciato da tecnici, scienziati e dalle stesse autorità locali. Il traffico è sempre più caotico: file interminabili di auto invadono ogni strada, i mezzi di trasporto pubblico sono insufficienti e sacrificati.

BRESCIA. 5. Il consiglio di fabbrica della FIAT OM di Brescia ritorna con la partecipazione dei responsabili nazionali del coordinamento FIAT, giovedì 4 maggio, ha valutato nel loro insieme le prime intese raggiunte nella trattativa con la FIAT sui cinque punti e le ipotesi che si presentano per la soluzione dei problemi specifici dello stabilimento di Brescia.

Un vero e proprio esercito di disoccupati è stato messo a disposizione del grande padronato. Discriminazione nelle assunzioni, pratica del sotto salario, costo elevatissimo delle stanze di affitto, lontananza dalla famiglia: questo il costo pagato da milioni di italiani per la politica economica e sociale della DC e del padronato.

Ma vediamoli poi questi « paradisi terrestri ». A Roma da mesi ci sono fabbriche chiuse e occupate dalle maestranze lavoratrici che difendono il posto con i denti, migliaia e migliaia di disoccupati, immigrati costretti ad abitare nelle baracche, oltre che i costi di gestione dei trasporti, i lavoratori immigrati sono relegati in squallidi « villaggi popolari », disumani dormitori periferici. Anche a Milano e Torino si fa sempre più grave il problema del lavoro: fabbriche tessili minacciano la chiusura, altre hanno già chiuso i battenti. Occorrono dure lotte per veder garantito il diritto costituzionale del lavoro.

« Ora poi ci sono da fare i conti con le direttive comunitarie. Il compromesso Miana è stato assai esplicito. Ha detto che esse sono destinate a provocare un ulteriore aggravamento della crisi. Suo conto d'ini produttori di carne verranno a gravare altri aumenti dei costi di produzione, originati dalla politica protezionistica applicata ai cereali necessari all'alimentazione del bestiame da ingrasso. D'altra parte - ha ancora osservato Miana - anche con i preannunciati interventi sulle strutture viene avanti una precisa scelta a favore della grande proprietà e del grande capitale: i contributi CEE andranno infatti agli allevatori con più di trenta capi: la

Assicurazione auto

lotta aperta per la riduzione delle tariffe

Il ministro Gava continua a fornire copertura alla spoliazione del cittadino consentita alle compagnie

Il ministro dell'Industria, Gava, non ha ancora emesso il decreto per il blocco delle tariffe dell'assicurazione obbligatoria auto-veicoli, misura limitata per la quale si era impegnato. Di più: affermando che è in corso « la raccolta dei dati tecnici » lascia sussistere la possibilità che dopo le elezioni democratiche si stiano loro ad astenersi anche su questo punto con le compagnie di assicurazione.

La ferma presa di posizione del PCI e l'azione di protesta in particolare delle categorie di lavoratori professionali di trasporto, ha costretto il ministro dell'Industria Gava a « promettere » il blocco dell'aumento delle tariffe dell'assicurazione auto-veicoli, già concordato con le compagnie private nella misura del 10,75% a partire dal prossimo primo giugno. Ma se anche questa « promessa » di Gava, fatta come tante altre alla vigilia delle elezioni, vorrà rimanere lettera morta, il problema non è affatto risolto. E ciò per le seguenti ragioni: primo: non si tratterebbe comunque di un blocco degli aumenti limitato ad un anno; secondo, perché gli aumenti più consistenti sono già stati in termini di tariffe già terzi, perché l'attuale sistema dell'assicurazione RCA non fornisce alcuna garanzia reale in termini di tariffe agli assicurati.

Il primo dato di fatto è dunque che gli aumenti delle tariffe assicurative di cui si tratta - ci sono già stati ed in misura elevatissima, come ognuno dei diretti interessati avrà sicuramente constatato. Tali aumenti si computano su di una media del 30%, ma con punte anche superiori al 60%. Un esempio viene fornito a parte, per quanto riguarda un piccolo autotrasportatore. Un secondo esempio può essere fornito da chi scrive, la cui polizza è passata in cifre arrotondate da 50.000 a 80.000 lire annue, con un aumento del 60% netto. Si aggiunge che lo Stato ha contribuito anche di suo al maggiore introito delle compagnie private di assicurazione, rinunciando a ericare il 50% della tassa erariale sulle polizze. In tal modo le compagnie assicurative hanno un sicuro guadagno netto di 200 miliardi di lire in un solo anno dalle tasche di circa 10 milioni di cittadini possessori di autoveicoli, in grandissima maggioranza lavoratori professionali o lavoratori di pendolari costretti ad usare l'automobile proprio o per lavoro o in conseguenza della carenza dei trasporti collettivi e pubblici nel quotidiano trasferimento casa-lavoro.

Privilegi Gli aumenti già imposti - e non solo quelli minacciati - risultano dal tutto ingiustificati e si sono potuti determinare unicamente in conseguenza di una situazione di privilegio giuridico delle compagnie assicurative, e di un governo che si è eretto a tutela di tale privilegio. Si è così determinata una sorta di « carenza assicurativa » che ha consentito e consente un vero e proprio racket delle tariffe, all'inscindibile interesse clientelare del presidente della Lega nazionale delle cooperative - che ha abilitato nella cooperazione una struttura portante da necessità di salute socio-economico, fondato sull'impresa contadina associata e convenientemente assistita.

RAPPORTO SULLA SCELTA DI UNA POLITICA DI RIFORMA FASCISTA Pagg. 360 L. 2000 PREFAZIONE DI GIANCARLO PAJETTA Un libro unico nel suo genere la denuncia particulareggiata e documentata del rinato squadristo fascista in Italia. A cura di Rinascita napoleone editore